

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del giornale Trimestre Lire 8 50



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire = 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a A. Mirelli Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

AVVISO

Da questo numero il Signor Filomeno Alessandrini non fa più parte della Compilazione dell'Arlecchino.

LA DIREZIONE.

NAPOLI 1 NOVEMBRE

Se invece di oggi fossi uscito domani mi avreste veduto con la fascia nera intorno in segno di lutto per la morte di tutti i morti politici i quali hanno il solo vantaggio sui mori comuni di non essere rotti i talloni dalla Strenna mortuaria di D. Bernardo Quaranta.

Se invece di oggi fossi uscito domani, avrei dovuto versare un cato di lagrime sulla tomba ministeriale di D. Liborio, il quale a simiglianza di Napoleone (il grande e non il piccolo) non so quante volte è andato sulla polvere e quante volte sugli altari.

Se invece di oggi fossi uscito domani, avrei dovuto far succedere un secondo diluvio universale dai miei occhi, per piangere la morte di D. Silvio Spaventa che non ha mai spaventato alcuno, nemmeno i ladri.

Se invece di oggi fossi uscito domani avrei dovuto arrestare la lava dei Vergini del mio pianto motivata dalla morte di D. Raffaele Conforti, che cominciò per essere Ministro confortando pochi magistrati privilegiati e finì per andarsene sconsolato per effetto della cartella che D. Urbano gli fece trovare sotto al piatto,

Se invece di oggi fossi uscito domani, chi avrebbe potuto frenare il mio dolore per la vita passione e morte di quel buon figliuolo di Sua Maestà Ottone il quale chi sa in quale miniera di ferro si trova nascosto?

Se invece di oggi fossi uscito domani, avrei lagrimato come un ragazzo, pensando alla morte di tutti quei capi di Ripartimento, Ufficiali di Carico ed Ufficiali di prima, seconda e terza classe della felice memoria del nostro Quadrilatero, i quali adesso messi in aspettativa per scioglimento di corpo, vanno il giorno ad aspettare il ritorno di Ciccio sugli scogli del Molo e la sera su quelli di Posilipo.

Se invece di oggi fossi uscito domani, avrei dovuto lacerarmi le vesti pensando alla morte di tutti quei Reali Lepri che ora non potendo mettere in opera le loro gambe, fanno lavorare le loro mani nella costruzione di quei famosi gigli di carta che tanto ci hanno fatto ridere.

Se invece di oggi, fossi uscito domani avrei dovuto strapparmi tutti i peli dal capo per la morte del Nazionale morto con la morte di Sor-bettone ed avrei dovuto aspergermi di cenere, come un papiro, per la straziante morte della fascia di S. Gennaro del Marchese de' Cavalli Storni.

Appassionati miei ringraziate Iddio che esco oggi invece di domani, in caso contrario avreste dovuto correre da Faiella e da de Martino, premunirvi d'ombrello e salvarvi dalla nuova cascata del Niagara pel mio pianto!

UN NUOVO DISPACCIO

Sonetto

Pare ai neri toccar il ciel col dito,
Già cantano il *Tedeum* e gli osanna;
E par che fiocchi in bocca a lor la manna,
D'un gusto prelibato, anzi squisito!

Più d'un decotto che da tempo è ito,
A farsi benedir o a far la nanna,
Già crede risalir l'antica scranna,
Condotto dai Croati a menadito.

Quando un dispaccio semi-liberale
Confonde le speranze della Chiesa,
Le speranze vuò dir del temporale.

Potenza delle chiavi! sei pur scesa,
Se può un dispaccio farti bene o male,
E le serve ti deggion far la spesa!

A. C.

A CHI LO TROVA

Ottone ha avuto l'abilità di ridursi come l'Araba Fenice.

Che sia scappato ognun lo dice, dove sia nessun lo sa.
Un giornale assicura, che sta mangiando fichi a Calamata.

Un altro che sta vendendo fiammiferi a Trieste.

Un altro che lo aveva lasciato bevendo una mezza Veneziana in piazza di S. Marco.

Ed un altro, in ultimo, che sta nascosto nella cucina del Console Inglese a Corfù.

Se lo scappa scappa di Ottone non mi fosse stato accertato ufficialmente, avrei quasi dubitato dell'esistenza propria di Ottone.

D'altra parte io credo che il Nobile Lord indispettito

che quel Tale gliel'ha fatta di mano, non avendo come vendicarsi, ha voluto nascondere Ottone per imbarazzare i diplomatici con un *cache-cache* politico.

Fra breve vedremo i cartelli al muro delle principali città di Europa, coi quali si promette un premio vistoso a chi trova un Cane piuttosto grosso, coda lunga orecchie basse, pelo giallo nero e che risponde al nome di Ottone.

Arlecchino è il solo che conosce il nascondiglio di Ottone e lo dice ai suoi Abbonati nella stanza dell'amizizia.

Ottone non se n'è fuggito a Roma come *Ciccio*.

Non si è andato a far monaco come *Ceccia*.

Non è andato a fare il Sindaco in Austria come lo Sgranduca di Toscana.

Non il *trabante* come il Duca di Modena.

Non la *Vajassa* come la Sduchessa di Parma.

Ottone che si sentiva bollire un'anima di metallo in petto non ha voluto lasciare il suolo greco e si è messo per giovine di caffettiere al Caffè del Greco Epirota al Ponte della Maddalena.

Il Greco Caffettiere Metaxa della Speranzella lo aveva nobilmente respinto.

CORRISPONDENZA

LA SITUAZIONE

Torino 28 Ottobre

Chi ha fatto trenta, può fare trentuno.

Ogni trino è perfetto.

Chi non risica, non rosica.

Non si dà la croce del merito civile, se non a coloro che hanno veramente coraggio..... civile.

In virtù di questi assiomi proverbiali, ed irrecusabili, mi prendo la libertà di annunziarvi che Tirteo-Prati si presenta quale candidato— ministeriale— al collegio di Civita-Penna nell'Abruzzo ulteriore.

Orfeo-De Prati è tetragono ai colpi dell'avversa fortuna, e questa è già la terza volta che va ricercando la medaglia di onorevole.

Le due prime volte fece un solennissimo *fiasco*, lo farà pure la terza?

Quest'è quanto vi dirò poi, ma per ora mi limiterò a farvi la breve istoria dei *fiaschi-poetici-parlamentari* del *trentino cantore di Ermengarda*.

Al collegio di Naso, gli elettori gli dissero che s'impippano del suo bel naso, e che di nasoni ne avevano a bizzeffe.

Udendo tale risposta poco parlamentare, il naso di Aulo-Rufo-Prati allungossi come se fosse stato di gomma.



L' Angelo Custode

Presentossi poscia a Termini, ma i Terminesi che hanno per nume tutelare il Dio Termine, posero un termine alle speranze del tirolese De-Prati, e lo mandarono... a ballare la tirolese.

Ora, il tre volte crocefisso-poeta si presenta a Penne, sperando che gli abitanti delle sponde del Salino, siano meno crudeli a suo riguardo che non furono i nasoni ed i terminesi.

In quanto a me, faccio voti perchè i pennini lo eleggano; almeno vedremo nel Parlatorio dei dialoghi-poetici, fatti in versi d'ogni misura da Saverio Baldacchini e da G. De Prati.

Poichè lo spleen si è tanto generalizzato, e minaccia diventare una malattia di moda; un poco d'ilarità deve far bene alla salute.

Speriamo che così avvenga: Dio non abbandona mai i giornalisti umoristici, e tacendo degli altri giornali buffi, la *Corrispondenza-Franco-Italiana* e più che officiosa, diverte i suoi lettori meglio che lo faccia Torelli ch'è il *Petito della Mecca*, e che parla il grazioso idioma del *chiel*, del *cerea* e del *ciao*.

Ne volete una pruova, dieci prove, cento prove?

Ve ne darò una sola che vale per mille: l'altro giorno *Madonna Corrispondenza* stampava che — « La meglio » di Cicillo Bomba avrebbe deposta la tonaca di *orsolina* » e sarebbe ritornata a Roma, specialmente *dopo che sarà aperto il canale di Suez*.

Io ho l'ingenuità di confessare che ignoro ancora quali siano le relazioni che passano fra il canale di Suez e l'*eroina* di Gaeta; ma la *Corrispondenza* deve conoscerle per certo, a meno che..... non abbia stampata una corbelleria.

Ma, la *Corrispondenza* essendo ultra-officiosa, codesta ipotesi è per lo meno avventata, i giornali officiosi muoiono ma non dicono mai bestialità. Osservate l'*Espero*.

A proposito di morituri, vi confermo che la *Monarchia* sta per tirare le calze, per mancanza di abbonati.

Gli azionisti proprietari volevano fonderla con la *Decozione*, ma l'onorevole P. C. Boggio vi si oppose asserendo che la sua *Decozione* era assai debole, per non avere bisogno di allungarla ancora, aggiungendovi i papaverici scritti di Marazio, Currocrea e Compagni.

Si recarono poi a proporre tale fusione alla *Costipazione*, ma invano; il tipografo sogghignò, il gerente tentennò, il direttore disse di no e la fusione non si operò.

Per queste ed altre molte ragioni, la *Monarchia* morrà presto, a meno che non si fonda con l'*Espero* o con il *Montore della Calzoleria*.

Anche ciò è possibile, ma quello ch'è veramente possibilissimo si è che S. E. Depretis sia deciso....., a non abbandonare il portafogli.

Venticinque mila lire all'anno sono una somma più che rispettabile; almeno, questa è l'opinione del *duraturo* Durando e del *commediografo*-Pepoli, del quale vi annunzio l'andata a Milano per scopo..... non politico.

Infatti, relazioni assunte a fonti certe, mi mettono in grado di assicurarvi ch'egli è andato a Milano per fare la cura del risotto e della panera alla milanese.

Due giorni sono arrivò fra noi il bellissimo Serraglio

di Monsu Pianet, ch'è ben provvisto di bestie d'ogni paese.

Il Parlatorio non si aprirà che verso la fine di Novembre, perchè D. Urbano e D. Sebastiano non vogliono fare una sleale concorrenza a Monsu Pianet già menzionato.

Me ne duole davvero.

S.....

SCIARADA

Se l'intero in queste mondo,
Fosse primo e non secondo,
Ogni onesto cristiano,
Gli potria bacciar la mano.

Sciarada precedente: PROTO-COLLO

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A OTTONE---Domani essendo giorno morti --- io non potere fare anmeno spedire mazzo fiori sopra tomba tua --- Non mandare candele perchè tu essendo tedesco invece appicciare, mangiare.

ARLECCHINO A D. URBANO --- Se fare passare giorno tutt'i Santi --- Se fare passare giorno tutt'i morti --- Non levare Stato Assedio --- quando levare --- aspettare forse giorno tutti diavoli?

ULTIMO DISPACCIO

Salute nostro Amico migliorare --- Gamba non amputare---Corvi schiattare.

Gerente Responsabile—B. Pollic

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.